



SOTTO L'ALBERO DI NATALE IL FISCO TROVERA' UN "REGALO" DA QUASI 43 MILIARDI

Anche quest'anno a festeggiare un ricco Natale sarà sicuramente il fisco che sotto l'albero troverà un "regalo" da 42,9 miliardi di euro. A consegnarlo, tuttavia, non sarà Babbo Natale, bensì i contribuenti italiani che in questi giorni sono chiamati a onorare un elevato numero di scadenze fiscali da far tremare i polsi.

Entro lunedì prossimo ¹, infatti, dal saldo dell'Imu-Tasi il fisco riceverà 9,6 miliardi, dal pagamento delle ritenute Irpef dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori altri 13,6 miliardi e dal versamento dell'Iva ben 19,7 miliardi (vedi Tab. 1).

Il dato complessivo, fa notare l'Ufficio studi della CGIA, è comunque sottostimato, in quanto non tiene conto dell'eventuale pagamento dell'ultima rata della Tari ² che, in molti Comuni, avviene a dicembre. Questa gragnuola di tasse, ovviamente, avrà anche quest'anno degli effetti negativi sui consumi di Natale.

- **Troppe tasse riducono i consumi, anche quelli natalizi**

"Se la spesa natalizia registrata l'anno scorso ha sfiorato i 10 miliardi di euro – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – va ricordato che negli ultimi 10 anni è crollata del 30 per

¹ 16 dicembre 2019

² Tassa sui rifiuti

cento. Questa contrazione ha penalizzato soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e la grande distribuzione sono riusciti, almeno in parte, ad ammortizzare il colpo inferto dall'e-commerce che, negli ultimi 4-5 anni, ha assunto dimensioni sempre più importanti. Con meno tasse e con una tredicesima più pesante, daremmo sicuramente più slancio alla domanda interna che, in Italia, rimane ancora troppo debole, anche nei restanti 11 mesi dell'anno".

Tornando ai dati dell'analisi, a questo gettito di quasi 43 miliardi vanno aggiunti altri 11 miliardi di euro "prelevati" dalle tredicesime che sono state o stanno per essere liquidate in queste settimane. Versamento che, comunque, sarà effettuato dal sostituto di imposta (ovvero il datore di lavoro) per conto dei lavoratori dipendenti e dall'Inps per i pensionati. In entrambi i casi la scadenza del versamento Irpef è il 16 gennaio 2020. Afferma il segretario della CGIA, Renato Mason:

"Negli ultimi anni, un carico tributario eccessivo e una platea di servizi erogati dall'Amministrazione pubblica in flessione sia in termini di qualità che di quantità, hanno contribuito sensibilmente alla contrazione della domanda interna e degli investimenti. Alle piccole e piccolissime imprese, l'effetto combinato delle troppe tasse, del calo dei consumi delle famiglie e della contrazione dei prestiti bancari ha procurato squilibri finanziari tali da costringere tantissimi artigiani e piccoli commercianti a chiudere definitivamente l'attività".

- **Le tredicesime: anche quest'anno non beneficeranno del "bonus Renzi"**

A fronte di circa 44 miliardi di euro di mensilità aggiuntiva che a dicembre saranno erogati a 33,9 milioni di pensionati, operai e

impiegati, l'erario ne "preleverà" 11 attraverso le ritenute Irpef e, alla fine, in tasca ai beneficiari ne rimarranno "solo" 33 (vedi Tab. 2).

A livello territoriale la regione che presenta il più alto numero di percettori della tredicesima mensilità è la Lombardia: le persone interessate sono 6,1 milioni. Seguono i 3.273.000 residenti nel Lazio e i 2.937.000 domiciliati nel Veneto. Le realtà geografiche, invece, dove il numero dei beneficiari della gratifica natalizia è più contenuto sono l'Umbria con 525 mila persone, la Basilicata con 288 mila, il Molise con 162 mila e la Valle d'Aosta con 76 mila (vedi Tab. 3).

L'Ufficio studi della CGIA tiene a precisare che, come negli anni scorsi, le tredicesime dei lavoratori dipendenti non beneficeranno del cosiddetto "bonus Renzi".

"I dipendenti che anche nel 2019 hanno usufruito del bonus – dichiara il ricercatore dell'Ufficio studi Andrea Vavolo - non potranno disporre di questa agevolazione sulla mensilità aggiuntiva; la legge, infatti, non lo prevede. Anzi, non è da escludere, come purtroppo è già avvenuto negli anni passati, che alcuni dipendenti che hanno percepito lo sconto fiscale siano costretti a restituirlo".

Ricordiamo, infatti, che gli 80 euro in più in busta paga spettano per intero a coloro che non superano i 24.600 euro di reddito annuo e in misura minore se lo stesso è compreso tra i 24.600 e i 26.600 euro. Pertanto, se nel corso dell'anno sono state superate queste soglie, senza che il datore di lavoro ne abbia tenuto conto, il lavoratore dipendente dovrà restituire quanto ha percepito indebitamente.

Tab. 1 – Stima gettito principali imposte versate entro il 16 dicembre 2019
(importi in milioni di euro)

Imposte	gettito
Iva	19.700
Ritenute Irpef dipendenti e collaboratori	13.600
Imu-Tasi	9.650
Totale	42.950

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tab. 2 – Una stima delle tredicesime (2019)

Numero beneficiari (*) (milioni)	Ammontare lordo erogato (miliardi €) (a)	Ritenute Irpef prelevate dal fisco (miliardi €) (b)	Ammontare netto erogato ai beneficiari (miliardi €) (a-b)
33,9	44	11	33

Elaborazione Ufficio studi CGIA

(*) di cui 16 milioni di pensionati e 17,9 milioni di lavoratori dipendenti

Tab. 3 – Stima beneficiari tredicesima mensilità (2018)

(valori assoluti espressi in migliaia)

Regione/Area	N° pensionati	N° lavoratori dipendenti	Totale percettori (*) (a+b)	
	(a)	(b)	n°	distribuzione %
Piemonte	1.263	1.396	2.659	7,8
Valle d'Aosta	35	41	76	0,2
Liguria	478	451	929	2,7
Lombardia	2.596	3.529	6.125	18,1
Trentino Alto Adige	267	393	660	1,9
Veneto	1.266	1.671	2.937	8,7
Friuli Venezia Giulia	355	403	758	2,2
Emilia Romagna	1.239	1.562	2.801	8,3
Toscana	1.034	1.190	2.224	6,6
Umbria	260	265	525	1,5
Marche	438	487	925	2,7
Lazio	1.388	1.885	3.273	9,7
Abruzzo	354	372	726	2,1
Molise	85	77	162	0,5
Campania	1.270	1.240	2.510	7,4
Puglia	1.018	922	1.940	5,7
Basilicata	148	140	288	0,8
Calabria	503	401	904	2,7
Sicilia	1.175	1.037	2.212	6,5
Sardegna	440	434	874	2,6
ITALIA	16.004	17.896	33.900	100,0
<i>Nordovest</i>	<i>4.372</i>	<i>5.417</i>	<i>9.789</i>	<i>28,9</i>
<i>Nordest</i>	<i>3.127</i>	<i>4.029</i>	<i>7.156</i>	<i>21,1</i>
<i>Centro</i>	<i>3.120</i>	<i>3.827</i>	<i>6.947</i>	<i>20,5</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>4.993</i>	<i>4.623</i>	<i>9.616</i>	<i>28,4</i>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Inps e Istat

(*) il totale dei pensionati e quindi anche dei percettori non coincide con la somma delle singole Regioni/Aree territoriali, in quanto non sono stati riportati i beneficiari di pensione residenti all'estero o non ripartibili.